

Master Universitario in: "Ingegneria della Sicurezza e Analisi dei Rischi" A.A. 2007 – 2008

Titolo della tesi: **Criticità della sicurezza nella gestione degli appalti**

Autore: Perderzani Gabriele

Abstract

Il Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 riprende le istanze innovatrici della legge 3 agosto 2007 n. 123 in tema di gestione della sicurezza nelle attività appaltate. L'attenzione del legislatore si pone specificamente sull'aspetto delle interferenze che si vengono a produrre tra le attività eseguite dalle ditte appaltatrici e quelle proprie dell'impresa committente.

È riconosciuto il carattere critico connotato alle interazioni fra soggetti operanti all'interno di uno stesso contesto ma afferenti a organizzazioni diverse. Queste costituiscono la zona grigia interposta fra le lavorazioni proprie e le analisi dei rischi specifiche delle aziende coinvolte.

La gestione dei rischi derivati dalle interferenze è vincolata alla stesura di un Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze. Detto documento compendia le attività di 1) reperimento e scambio delle informazioni rilevanti per la sicurezza; 2) identificazione delle interazioni, siano esse compresenze funzionali a un cantiere, contemporaneità non funzionali o intersezioni fra traiettorie; 3) analisi e valutazione dei rischi che scaturiscono dalle interazioni; 4) aggiornamento dinamico dei contenuti del documento e delle misure intraprese per eliminare le interferenze critiche oppure per limitare a un livello accettabile i livelli di rischio sopportati.

Lo studio verte sulle osservazioni mosse durante un periodo di lavoro svolto presso lo stabilimento di Pescia del gruppo Saint-Gobain Vetri. Il sito produttivo esce da un rifacimento radicale subito nei primi mesi del 2008. Attualmente l'unità locale dell'organizzazione agisce da committente per oltre trenta appaltatori impegnati a vario titolo e con frequenze differenti presso l'azienda. La situazione rispecchia una condizione ora diffusa nel mondo industriale, nelle quali una componente rilevante delle attività di impresa e la quasi totalità delle attività accessorie sono esternalizzate.

La trattazione segue l'impostazione metodologica impartita alla problematica a livello *corporate* ed espressa nella modulistica a uso interno. Le criticità identificate nelle fasi di analisi e valutazione dei rischi orientate alla stesura dei DUVRI sono esaminate puntualmente. Ne emergono riflessioni in merito alle debolezze di maggiore significatività riscontrate. Si evidenziano particolarmente:

- aspetti sinergici complessi che vedono i livelli di rischio registrati dipendere da interazioni fra tre o più attori;

- aspetti sinergici complessi che vedono influenze reciproche tra pericoli compresenti, specie in relazione all'esecuzione di task di lavoro in solitudine e/o in zone non presidiate;
- aspetti critici riconducibili alle difficoltà mostrate da piccole imprese appaltatrici nel venire incontro alle esigenze di sicurezza espresse dalla committente a causa di carenze strutturali (di personale, di strumenti e mezzi).

Risaltano alcune situazioni di conflitto che talvolta si verificano nell'allocazione di tempo e risorse agli adempimenti amministrativi e legali, alla gestione della sicurezza e alle attività aziendali. Se da un lato la committente risente della molteplicità di referenti, dall'altro le ditte appaltatrici di minima taglia industriale faticano a destreggiarsi nella complessità e nella multidimensionalità di problemi che cumulano aspetti tecnici, giuridico-legali e umani.